

CRONACHE DELLA LIGURIA

Reggeva da quattordici anni l'amministrazione di Cengio

Il sindaco Giuseppe Bergero è arrestato per corruzione

Sorpreso dai carabinieri dopo che aveva riscosso un "acconto" di tre milioni per due licenze edilizie. E' stato denunciato dall'imprenditore Rino Ardenti, suo compagno di partito (la democrazia cristiana), vittima del ricatto. L'amministratore è presidente del Comitato della Val Bormida, consigliere della Saba, membro della giunta dc, che ieri sera ha discusso il caso. Stasera la vicenda al Consiglio comunale

(Dal nostro inviato speciale)

Cengio, 10 dicembre. Non si parla d'altro in tutta la Val Bormida, né in effetti non capita tutti i giorni vedere un sindaco uscire da casa ammantato, in mezzo ai carabinieri. E' successo a Giuseppe Bergero, sindaco di Cengio, che ieri sera è stato sorpreso alle calcinette di casa sotto l'accusa di corruzione.

Bergero è persona troppo nota a Cengio e in tutta la zona, perché l'episodio restasse circoscritto. Da quattordici anni, infatti, è sindaco di Cengio, presidente del comitato di sviluppo per la valle Bormida, consigliere d'amministrazione della Saba, membro del comitato della giunta provinciale della Dc di Savona e probabile candidato al rinnovo del consiglio regionale. Bergero è una specie di piccolo reame nel campo politico della valle Bormida.

Chissà, anni fa, la lista da per il Comune che lui, Giuseppe, si era accaparrata quattordici anni fa, lasciando gli altri nel pall. La vita amministrativa di Cengio, di conseguenza, è un piccolo feudo democristiano nel quale Giuseppe Bergero, fuori come alla facoltà di Legge di Genova ed ex insegnante di materie letterarie alle scuole medie di Saliceto, era il signorotto.

Come spesso succede nei piccoli centri, Bergero era il bersaglio delle critiche dei partiti di minoranza e di opposizione. Sotto sotto si mormorava che non tutto quello che faceva aveva i perfetti crismi della regolarità, ma adesso che lo scandalo è scoppiato, tutti fanno finta di niente, affermano che non sapevano e non sanno nulla, che anche loro sono caduti dalla nuvola. In quanto a Rino Ardenti, 34 anni, l'imprenditore che ha fatto scattare la trappola nella quale Bergero è rimasto impigliato, è (irrimediabilmente) a Cairo e a Mondovì.

Assieme al fratello Giuseppe, l'azienda è titolare di una licenza edilizia, e da quando il sindaco ha deciso che il sindaco gli rilasciasse la licenza per la costruzione di due edifici, ad un certo momento, l'imprenditore si è mosso. Ha chiesto al sindaco di Cengio di dare la licenza di cinque milioni di lire, somma dei quali la licenza non sarebbe stata concessa. L'azienda, però, non ha mai pagato. L'azienda, però, non ha mai pagato. L'azienda, però, non ha mai pagato.

A questo punto le bocche si chiudono. Si riesce a sapere che Giuseppe Bergero avrebbe detto ai carabinieri: «Ardenti mi era debitore di questa somma per impegni presi in precedenza», ma non ha potuto d'appoggio, elementi giustificativi. Si tratta di un episodio isolato, oppure quella delle licenze contro pagamento era una norma del Comune di Cengio? Come si è detto, da tempo si mormorava che qualcosa di poco chiaro stesse succedendo, ma nessuno è in grado di precisare, di fornire chiarimenti.

Con i suoi settemila abitanti e con lo stabilimento Aca (Montedison) che occupa 350 persone, Cengio è il secondo centro della Valle Bormida dopo Cairo Montenotte. Negli ultimi anni ha conosciuto un notevole sviluppo edilizio, legato in gran parte allo stabilimento in cui il 22 per cento dei dipendenti proviene dalla provincia di Cuneo. Molti residenti, inoltre, lavorano nella vicina Ferrania, nell'industria chimica Sm Italia. I lavoratori provenienti da altri centri per un po' di tempo si accingevano alla via del pendolare, poi cercano alloggio a Cengio incrementando così il mercato edilizio. E' grazie a questo fenomeno che l'edilizia ha avuto un certo sviluppo in questa zona dove attualmente operano tre imprese a livello semindustriali, ed una mezza dozzina di tipo artigiano.

L'amministrazione pubblica, come si è detto, è monopolio della democrazia cristiana, ed all'opposizione ci



Il sindaco di Cengio Giuseppe Bergero, arrestato

sono soltanto i socialisti in sede comunale. E proprio il pd, ancora recentemente, si è fatto promotore di una campagna nella quale ha attaccato

Armati di mitra e pistole e con il volto coperto da passamontagna

Quattro banditi giovanissimi e tremanti assaltano una banca a Sanremo: fuggono con sette milioni

La rapina, ore 13,30, alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia in corso Mombello. I delinquenti hanno bloccato le mani in alto i funzionari e tre clienti. Uno ha fatto irruzione nell'ufficio del direttore: «Ho avuto paura che sparasse, sembrava più spaventato di me». Sono fuggiti su due auto rubate. Insulti posti di blocco dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 dicembre. Rapina a mano armata oggi in una banca di Sanremo. Non vi sono stati feriti: il bottino, secondo quanto dichiarato dalla direzione della filiale di credito è stato di circa sette milioni.

Alle 13,30, pochi minuti prima della chiusura, quattro individui col volto coperto da passamontagna di diverso colore, sono entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in corso Mombello 27, nel centro della città. Uno di essi, sembra quello più anziano e con passamontagna rosso, ha estratto da sotto il giaccone di pelle scura che indossava, un mitra, puntandolo contro i due cassieri, Eugenio Frete, di 24 anni, abitante in via Galileo Galilei 213, e Mauro Pici, 49 anni, via Corio 28, che in quel momento stavano perfezionando le operazioni richieste dai tre clienti: il tappezziere Franco Arenza, un'anziana maestra ed un'altra anziana signora. Contemporaneamente gli altri tre banditi hanno estratto le pistole. «State calmi» ha detto con tono fermo quello armato di mitra. «Non date l'allarme e non iri forearmo nulla».

A questo punto mentre



Il dottor Renato Rolando

quello col mitra tenera a bada anche altri tre impiegati con le mani alzate, due dei tre banditi armati di pistola, tutti giovanissimi, sono saliti sul bancone puntando le armi

contro i due cassieri. «Dummi, dummi, soldati», ha detto uno rimbalzando sul bancone, mentre l'altro era saltato a terra ed ha incominciato ad arraffare tutto il denaro che trovava a portata di mano.

Il terzo rapinatore, che aveva il passamontagna giallo e pure armato di pistola («Mi è sembrata una Beretta calibro 9», dirà poi il direttore dottor Giacinto Viotto, 35 anni, residente in via Fiume 29) è corso nell'ufficio a versare oltre il bancone dove c'erano i Viotto ed il vicedirettore Giobatta Rolando, 43 anni, residenti ad Ospedaletto, che stavano parlando.

«Dummi, soldati», ha intimato il giovane. «Non sarete più di vent'anni, era magnifico ed eccitante» — dice il direttore — lo si è capito subito perché si era accigliato in avanti in maniera piuttosto goffa, con le due mani protese, una quasi a tener fermo il Rolando e l'altra, con la quale impugnava la pistola, verso di me. Ho avuto un momento di paura quando mi sono reso conto che il giovane era più spaventato di me. Le sue mani mi tremavano. Quando mi ha chiesto di dare il denaro, gli ho risposto: «Ma cosa? scherza? Non è mica carcerato». In quel momento uno dei suoi compagni ha estratto un fucile ed ha cominciato a sparare contro il «passamontagna giallo» se ne è andato. Subito dopo sono riuscito a fare il «112» e ad avvertire la polizia.

Erano trascorsi appena 4 o 5 minuti e i banditi erano riusciti ad arraffare 6 o 7 milioni in banconote e fazzoletti. Il cassiere Pini immediatamente ha schiacciato il pulsante di segnalazione d'allarme collegato con la caserma dei carabinieri. I rapinatori, che probabilmente avevano due complici su un'Alfa Romeo 2000 cc, si erano fuggiti in direzioni diverse. Forse le vetture hanno incontrato nel loro percorso le auto della polizia sia dei carabinieri che della banda. Nascosto

Che i banditi avevano due

macchine li ha confermati il tappezziere Arenza. «I primi soldi che hanno preso dalla cassa del cassiere sono stati quelli (100 mila lire) che avevo appena versato. Quando sono scesi sono corso loro dietro ed ho gridato: «Sono dei rapinatori, prendeteli». Ho visto partire a forte velocità la «Miri» color verde

scuro, e l'Alfa (color crema).

Immediatamente sono stati istituiti posti di blocco lungo tutta l'Aurelia, mentre pattuglie di agenti e carabinieri stanno perlustrando l'entroterra. Fino a tarda sera dei banditi ancora nessuna traccia.

Renato Rolando



Il direttore della banca, dottor Viotto controlla con il cassiere, Mauro Pini, quanto i banditi hanno rubato (Emmetti)

Il mancato colpo in una pelletteria a Bordighera

Studente di Savona e l'amico tentano un furto Il proprietario li scopre: inseguiti e catturati

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 10 dicembre. Il 1. Due ragazzi di Savona, V.P., 17 anni, via Montebello 36, carrozziere, e G.M., 15 anni, via Cuneo 6, studente, questo pomeriggio hanno tentato di svaligiare, durante la chiusura, un negozio di pelletteria nel centro. Nascosto nel retrobottega c'era però il

proprietario, che è riuscito a metterli in fuga colpendoli con valigie e borsette.

I due sono stati bloccati poco dopo e consegnati ai carabinieri.

I ragazzi, giunti in mattinata da Savona, verso le 13 hanno scardinato con una spalla la ingresso del negozio «Scorpio» in via Vittorio Emanuele.

Il numero del colpo

contro la porta ha messo in allarme il proprietario, Danilo Borro, 60 anni. Quando ha visto i due sconosciuti trafficare attorno al bancone di vendita, dove è sistemata la cassa, ha subito reagito. Ha scaraventato contro di loro una scala a pioli e le borse e le valigie esposte negli scaffali, fino a metterli in fuga.

I due ragazzi sono stati accolti da un attaccchio inteso nei pressi ad allungare dei manifesti. L'uomo, che alle urla del Borro aveva intuito l'accaduto, li ha rincorsi e li ha inseguiti nell'androne di un palazzo.

Affidati ai carabinieri, i due giovani sono stati trasferiti al carcere minorile di Genova, accusati di tentato furto aggravato.

Rubano una cassaforte pesa troppo e la lasciano

Bordighera, 10 dicembre.

Alcuni ladri hanno tentato, questa notte, di rubare la cassaforte di un ufficio turistico in via Primo

Maggio. Sulla stessa strada,

a poche decine di metri, c'è la tenenza dei carabinieri.

Dopo inutili sforzi per caricare su un camioncino il forziere, che pesa oltre otto quintali, i ladri hanno però dovuto desistere dall'impresa.

Il furto era stato progettato ai danni dell'agenzia di viaggi «Riviera mare», di cui è proprietario Enrico

Kamila. I ladri, arrestati all'ingresso un camioncino rubato una prima ad un motore di Delecrasta, sono entrati nell'ufficio con una chiave falsa. Hanno preso la cassaforte, e l'hanno trascinato fino alla porta, dove è stata trovata stamattina al momento dell'apertura, assieme al camioncino.

Molti passanti avevano notato la porta dell'agenzia aperta e la cassaforte bene in vista, ma nessuno ha avvertito i carabinieri. Pensavano che stessero facendo un trasloco, e si è giustificato qualcuno.

Il bilancio di previsione per il '75 illustrato dal sindaco

Il programma del Comune a Savona per l'edilizia e le opere pubbliche

Il disavanzo sarà di oltre 4 miliardi e mezzo. «Precedenza agli interventi che possono aumentare la ripresa produttiva e l'occupazione», dice Zanelli. Stanziati 300 milioni per le case

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 dicembre. Il bilancio economico del Comune, previsto per il 1975, ammonterà ad oltre 4 miliardi e mezzo, con un aumento di 1 miliardo e mezzo rispetto a quello dell'esercizio in corso.

La situazione — rileva il sindaco, Carlo Zanelli — è pesante, ma, certamente, meno grave di quella che si registra in numerose altre città.

Il bilancio per il 1975 si inquadra in una realtà di crisi economica che colpisce anche i bilanci degli enti locali. Il continuo aumento del costo della vita (il Comune dovrà pagare 850 milioni di interessi passivi per l'ammortamento di mutui), le restrizioni creditizie e la stazionarietà delle entrate sono le cause di una situazione che tende continuamente a peggiorare.

Tenuto conto delle risorse di cui potranno disporre — afferma Zanelli — l'impegno maggiore è diretto ad una attenta selezione delle opere assegnando una doverosa precedenza a quelli interventi che possono concorrere al sostegno della ripresa produttiva e dell'occupazione. Il settore che denota una particolare situazione di crisi è quello delle costruzioni che nel corrente anno ha fatto registrare ancora una contrazione di attività.

Nel primo dieci mesi del 1974, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, si è avuta una contrazione nelle previsioni del 23 per cento, nelle opere iniziate del



Savona. Per iniziativa del consiglio di quartiere e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale si è iniziata, nella «città vecchia», l'attività dei dispendio (Tel.)

60 per cento e in quelle ultimate di oltre il 50 per cento.

L'azione dell'amministrazione tende, quindi, a realizzare interventi che favoriscano una ripresa dell'edilizia. Gli altri settori ai quali è stata assegnata una quota preminente sono quelli dell'assetto territoriale, dell'istruzione, dell'igiene ambientale e dei servizi sociali.

Per l'assetto territoriale la giunta ha iniziato l'esame di alcuni aspetti del piano regolatore intercomunale. Appena conclusa questa revisione le proposte di soluzione verranno sottoposte agli altri comuni del comprensorio e, quindi, ai singoli consigli comunali.

Proseguirà, nel 1975, la ristrutturazione e la sistemazione delle reti fognarie cittadine. Il progetto per la costruzione dei collettori principali delle acque nere è diventato esecutivo e potrà, pertanto, essere avviato a realizzazione con precedenza per quelle zone, come il Santuario e la Villetta, che presentano attualmente la carenza più

grave. Per tale settore il bilancio prevede uno stanziamento di 450 milioni.

Per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree per l'attuazione dei piani di edilizia economica e popolare vengono stanziati altri 500 milioni.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, dopo l'appalto dell'aula nido di corso Mazzini, con lo stanziamento di 350 milioni previsto per l'anno prossimo, il Comune conta di

poter costruire almeno altri due edifici scolastici. Specifici stanziamenti sono previsti per la sistemazione delle scuole medie «Giulia», «Chiabrera» e «Boselli» e per il completamento della media «Guidobono».

Un rilevante stanziamento, 150 milioni, è destinato alla realizzazione dell'auditorium di Montebello. Si tratta di un'opera che contribuirà, in misura determinante, al recupero e al potenziamento delle attività culturali della nostra città, offrendo alle iniziative promosse dagli enti pubblici e dalle associazioni culturali una sede idonea di interventi per l'istruzione comprendono anche lo svolgimento di doposcuola, organizzati con la collaborazione dei consigli di quartiere (come quello di Montebello) e l'adeguamento dell'aula per l'attività di teatro, sono stati previsti i lavori di am-

pliamento di un'altra dell'edilizia.

«La mancanza di un ospedale attrezzato e funzionale — ha presente l'Arena di Savona — può influire negativamente sul movimento turistico».

Lungo ponte di Natale alla «SM» di Ferrania

Savona, 10 dicembre.

Un lungo ponte natalizio si è effettuato alla «SM Italia» di Ferrania, che occupa oltre tremila lavoratori. Le ferie si inizieranno sabato 21 per terminare il 7 gennaio.

L'accordo è già stato raggiunto con i sindacati. Ai lavoratori è garantito il pieno salario in quanto ai sette giorni lavorativi compresi nel ponte sarà fatto fronte con lo smaltimento delle ferie 1974 e con il recupero di riposo compensativo.

Anche la «Simas» di Vado Ligure (150 dipendenti) ha chiesto di effettuare analogo «ponte» dal 21 al 28. Un incontro con i sindacati è stato fissato per giovedì prossimo.

Nel settore metalmeccanico la parte la Fiat di Vado Ligure, diverse sono le aziende che hanno necessità di fare ponti più o meno lunghi con recuperi di ferie e riposo. Tra queste la più importante è la «Mammuto» di Savona (circa 500 lavoratori) che prevede ponti diversificati da reparto a reparto. Per alcuni si effettueranno dal 20 dicembre al 2 gennaio e per altri, come la carpenteria, dal 20 al 7.

COOPERATIVA LAVORATORI ENEL

Via Cimentale 3 SAVONA

Attivio di

gura d'appalto

La cooperativa «Lavoratori Enel» con sede in via Cimentale 3 di Savona, appalta il 28/12/1974, tramite licitazione privata, i lavori per la costruzione di un edificio sociale in via Cimentale 3, n. 60, an. 15.3 in Savona, loc. Montedison.

L'appaltozione sarà effettuata in base alle seguenti condizioni:

1. L'interessato partecipando a chiedere di essere ammessi alla gara d'appalto mediante deposito di una somma indicata nella licitazione privata. Entro il 15/12/1974, ore 12.00, dovrà pervenire al mezzo raccomandato (c/c n. 15/12/1974) al 15/12/1974.

2. Per essere ammessi alla gara il candidato deve essere in regola con gli obblighi previdenziali (INPS - INAIL).

3. La somma di deposito non sarà restituita se la Cooperativa non sarà aggiudicata la gara.

Il presidente VALENTINO VIVARELLI

L'episodio ieri all'Alberghiero di Finale

Gli studenti "delusi", tentano di sequestrare un ispettore

Il funzionario ministeriale non ha soddisfatto le richieste dei giovani che occupano l'istituto - Una vivace polemica per ottenere l'autonomia da Alassio che si trascina da mesi - L'intervento del sindaco Migliorini, dei sindacalisti e delle famiglie

Del nostro corrispondente: **Finale Ligure, 10 dicembre.** Il direttore generale del settore Istruzione professionale al ministero della P. I. professor Rotunno ha rifiutato il sequestro durante la sua odierna visita all'istituto alberghiero di Finale Ligure. Esasperati dal suo atteggiamento, gli studenti che occupano la scuola dal 27 novembre scorso hanno chiesto la porte del moderno edificio costato quasi mezzo miliardo di lire al comune di Finale, minacciando di non lasciare l'istituto. Al fine però è previsto il buon senso e il professor Rotunno ha potuto tornare, indenne, a Roma.

L'evento del suo incontro di stamane con alunni, genitori, insegnanti, amministratori comunali e sindacalisti, ha comunque lasciato tutti scontenti: Giuseppe Marone, padre di uno dei sei allievi che lo scorso anno dovettero abbandonare gli studi per l'improvvisata trasformazione della scuola di sala a teatro. Il sindaco di Alassio, ha premiato l'arrivo di un esposto alla procura della Repubblica nei confronti di Rotunno. Anche il sindacato scuola intende prendere posizione contro l'atteggiamento del funzionario.

Il professor Rotunno, su sollecitazione del consiglio comunale di Finale Ligure, è giunto stamane ad Alassio, dove si è trattenuto per circa tre ore con il preside dell'istituto alberghiero, professor Pellegrino, il commissario sovversivo avvocato Gensola, il sindaco professor Testa, il provveditore professor Mesiano, il vice provveditore dott. Gensola, e alcuni operatori economici e turistici. Quindi si è recato a Finale Ligure.

Morano ha varcato la soglia dell'istituto alle 12.40 e nel firmare il registro portò dagli allievi ha aggiunto: «Con buona fortuna scolastica per Finale Ligure». Quando si è trovato di fronte un centinaio di persone che lo stavano attendendo da ore, ha avuto un moto di stizza. Fra i presenti c'erano il sindaco di Finale Migliorini, quello di Calice Ligure Molla e quello di Bormida Tassi. E da numerosi amministratori comunali, sindacalisti, rappresentanti dell'azienda di soggiorno e degli albergatori di Finale, oltre al corpo insegnante, alla totalità dei genitori e degli studenti che frequentano l'istituto.

Migliorini ha accusato ed una serie di lettere ai comuni che non hanno giocato a mezza ed ha onestamente ammesso che «forse non è stata fatta a favore dell'istituto tutto la propaganda necessaria». Poi ha preso la parola il professor Rotunno ma senza riuscire a chiudere l'intervista.

Proposte al sindaco ed all'Azienda di soggiorno

Un gruppo di lavoro vuole salvare la collina d'Alassio dal "disastro",

Del nostro corrispondente: **Alassio, 10 dicembre.** La tutela della fascia collinare che sovrasta l'abitato di Alassio è l'oggetto di una relazione, accompagnata da concrete proposte esecutive inviate al sindaco, professor Traiano Testa, da un gruppo di lavoro formato da otto privati cittadini che hanno assunto l'iniziativa con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno: il dottor Gianpiero Penicelli, Giobatta Cattaneo, dottor Renato Deaglio, ragioniere Pasquale Giannetti, dottor Dino Grollero, Carlo Lanzi, Mario Messa, Filippo Semini e Bruno Springetti.

Commentando il lavoro svolto e condensato in una pubblicazione il dottor Penicelli ha detto: «Il presente collare che si è creato sulla collina d'Alassio è in uno stato di completo abbandono, per quanto riguarda la tutela paesistica, notevole e lo stato di degradazione che si ripercuote negativamente anche sul turismo. Con la nostra iniziativa, che si è avuta della collaborazione di esperti e l'intervento dell'autorità comunale ed eventualmente degli organi della prefettura e della Regione, il punto di partenza per un programma di recupero delle bellezze paesistiche e di salvataggio, ad ogni tempestività, prima che si intervenga in direzione difensiva e costruttiva».

Anche il dottor Deaglio ha precisato che una degradazione del paesaggio compromette la corona di verde che circonda l'abitato e costituisce uno dei pregi di maggior richiamo per il turismo. «Nei suoi anni», ha detto Deaglio, «la collina d'Alassio è in preda di un processo di spoglio e calico

tuazione. Ha ribadito che «Questa fascia di collina, coltivata e tale è restata, ha dichiarato che «da anni non si potrà parlare prima dell'anno scolastico 1975-76: ha sconfessato l'atteggiamento del provveditore Mesiano a favore dell'istituto di Finale Ligure e ha difeso a spada tratta l'operato del preside di Alassio professor Pellegrino, lasciando sottintendere «di non poter prendere alcuna decisione immediata che perché subordinata al potere politico».

A nome degli studenti, Carlo Francini, ha letto un documento nel quale si denuncia che «la scuola coordinata di Finale Ligure è totalmente inesistente e decisamente sconsigliata perché il preside ha rifiutato solo cinque volte nei primi tre anni, mancano i finanziamenti ed esiste un totale abbandono dal punto di vista amministrativo e scolastico».

In particolare gli alunni hanno chiesto al professor Rotunno la concessione dell'autonomia della sede centrale perché l'istituto teatrale non deve solo sopravvivere ma anche essere in condizione di assumere al suo compito professionale, la scissione delle materie comuni a corsi di segreteria e di sala bar, per diversi criteri didattici e valutativi e la precisa indicazione di quanto viene stanziato da Alassio per la scuola coordinata.

Sono domande rimaste senza risposta perché alle 12.40 mentre il dibattito stava per prendere avvio il professor Rotunno ha lasciato l'istituto in gran fretta «per indugiare altri ragioni di tempo».

Stefano Dolfin

Leone: il sindaco ordina demolizioni
Del nostro corrispondente: **Leone, 10 dicembre.** Il sindaco di Leone, Giuseppe Guzzetti, ha emesso un'ordinanza di demolizione per lavori edili eseguiti senza licenza edilizia. Gli interessati al provvedimento sono la titolare dell'albergo «Milano», Maria Zaninelli, e il dottor Fogli di Savona, curatore dell'eredità Prato, alla quale sembra appartenere ancora parzialmente l'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Il provvedimento è stato emanato dopo che il sindaco ha ricevuto una segnalazione della polizia municipale di Savona, che ha denunciato l'abusivismo dell'edificio.

Due assessori forse restano

La crisi di Albisola - Il sindaco si dimette, altri amministratori "resistono"

Del nostro corrispondente: **Albisola, 10 dicembre.** La crisi che da parecchi mesi paralizza l'amministrazione comunale, si profonderà, ufficialmente, nella riunione che il consiglio comunale terrà venerdì prossimo alle 21.

Poche ore prima dell'inizio della seduta di un'assemblea dei partiti del centro-sinistra, il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

L'ordine del giorno della seduta di venerdì non prevede la consegna degli amministratori dimissionari per cui, nella sostanza, anche se le dimissioni verranno accettate, tutto resterà come prima.

E' probabile, comunque, che lo spauracchio del commissario con competenza sostitutiva, che il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Il sindaco, Enrico Biondo (dci), ha deciso di formalizzare le sue dimissioni e quelle rassegnate da due dei quattro assessori di opposizione (se ne sono andati, da tempo, i rappresentanti socialisti) e per ora, mentre il sindaco, Enrico Biondo (dci) e il dott. Guido Vercelli (psdi), non sono ancora decisi, che almeno per ora abbiano l'intenzione di lasciare la giunta il dott. Franco Gervasio (pri) ed il comandante Ottavio Molteni (dci).

Le gare di asta si svolgeranno il 19 e 20 dicembre

Alloggi popolari per due miliardi in appalto in provincia di Savona

Saranno costruiti venti edifici - Gli interventi nel capoluogo, a Cairo, Bormida, Albenga, Andora, Albissola Superiore e Finale Ligure - Le somme non sono sufficienti?

Del nostro corrispondente: **Savona, 10 dicembre.**

Nei giorni 19 e 20 corrente presso la sede dell'istituto autonomo case popolari si svolgeranno le gare d'appalto per l'assegnazione di importanti lavori di edilizia abitativa. Si tratta di ben venti edifici finanziati con la legge sulla riforma della casa (n. 965) e che si riferiscono al programma regionale del triennio 1971-72. L'importo a base d'asta è di 2 miliardi e 344 milioni di cui 300 per opere di urbanizzazione.

Le gare sono state indette con la certezza matematica che le somme attualmente disponibili non saranno assolutamente sufficienti per la realizzazione del grosso stock di abitazioni. Si ritiene, infatti, che la spesa dovrà essere per lo meno raddoppiata tenuto conto dei notevoli aumenti che il settore ha registrato in questi anni.

Peraltro, contrariamente a quanto avviene in passato, le gare al sovralimento sono offerte in aumento (è assurdo pensare che possano essere di quelle in diminuzione) come una norma di legge realisticamente concepita. Anche la copertura finanziaria sarebbe assicurata: la stessa norma stabilisce, infatti, che

per tutte le opere che saranno appaltate entro la fine dell'anno si provvederà alla programmazione degli stanziamenti fatti in precedenza.

Sei adottata una particolare cautela onde evitare possibili speculazioni: prima delle gare d'appalto una commissione tecnica, formata da rappresentanti dell'istituto del piano civile, stabilirà il numero congruo di ciascun edificio per cui la spesa d'appalto, al momento della ripartizione delle somme con le offerte sarà in grado di eliminare quelle superiori al prezzo congruo e, quindi, di affidare i lavori alle imprese che, in pratica, avranno formulato le proposte più vantaggiose.

I venti edifici si riferiscono al triennio 1971-72 e il notevole ritardo accumulato dalla pratica è dipeso soprattutto dai comuni che nella stragrande maggioranza non sono stati sollecitati, come avrebbero dovuto, nel predisporre i richiesti piani di zona, tanto che alcuni di tali strumenti urbanistici sono stati approvati dalla Regione solo nello scorso agosto.

Accordo per il piano della Valle Bormida

Del nostro corrispondente: **Calice Ligure, 10 dicembre.** Il piano intercomunale delle valli di Bormida, dopo quattro anni di attesa, dovrà a disegni politici e compromessi fra i vari comuni, ha ripreso il suo iter. Vi parteciperanno i 18 Comuni del comprensorio. I comuni, riuniti a Calice, ne hanno approvato lo statuto. Nel piano è previsto anche l'insediamento dell'amministrazione provinciale di Savona.

Il 20 dicembre - assicura l'avvocato Roberto Mesina, sindaco di Calice Montemonte, come che ha ricevuto dalla Regione Liguria l'incarico di curare la redazione dello strumento urbanistico - concesso il comitato esecutivo e subito dopo nomineremo i tecnici che redigeranno il piano. Entro il prossimo gennaio, pertanto, si prevede che si inizierà la stesura dell'elaborato che dovrà tracciare le linee dello sviluppo industriale e socio-economico della valle Bormida.

Ad Albassio, il proprietario si trovava in vacanza

Pezzi di antiquariato per 50 milioni rubati in casa di un ex albergatore

Del nostro corrispondente: **Albassio, 10 dicembre.** Il furto è stato scoperto stamane dal proprietario, tornato a casa dopo un mese di assenza per un periodo di vacanza. Rientrando nell'alloggio al secondo piano del palazzo di via XX Settembre 94, il caratteristico albergo di Albassio, ha trovato tutta la casa in disordine. La porta

d'ingresso non risultava socchiusa: erano invece aperte le finestre, erano sprofondati i cassetti dei comodini, erano mancati i quadri, erano spariti i mobili, erano rubati i preziosi oggetti d'antiquariato per un valore complessivo di 50 milioni, sono stati rubati anche i documenti dell'albergo.

Sono stati rubati anche i documenti dell'albergo. Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

Il proprietario, che è un ex albergatore, ha denunciato il furto alla polizia di Albassio.

LA RIPARTIZIONE DEI 20 EDIFICI

| Comune | Prezzi a base alla cap. urbanizzazione | Edifici | Alloggi | Voti |
|----------------------------------|--|---------|---------|------|
| Savona (Municipale) | 400.000.000 | 1 | 40 | 234 |
| Millemo (Pia della Madonna) | 100.000.000 | 2 | 20 | 110 |
| Calice Montemonte (San. Cassare) | 200.000.000 | 1 | 20 | 200 |